

Criteri di perimetrazione degli elementi del patrimonio geologico

Gli elementi del progetto sono definiti nel GIS come punti o aree. I primi si configurano come zone molto limitate, tanto da non essere mappabili come aree alla scala 1:5000, le seconde si tracciano per tutti quegli oggetti attorno ai quali sia possibile identificare un perimetro alla scala 1:5000. Per la definizione di questi perimetri si sono stabiliti alcuni criteri che appare necessario seguire quando si effettua la loro identificazione sul territorio e quindi sulla carta, racchiudendo in essi la testimonianza geologica che si sta esaminando.

E' necessario premettere alcune considerazioni. I siti del progetto si identificano con **un motivo di interesse principale**, da considerare **primario** rispetto ad altri, ma che non esclude la segnalazione e la descrizione nella scheda di tutti gli elementi di testimonianza ad esso contestuali. Ad esempio, se una forra da erosione torrentizia viene schedata e **perimetrata in base al suo interesse principale o primario**, che in questo caso può essere scelto (ma potrebbe anche non essere) quello geomorfologico, ciò non toglie che all'interno di quel perimetro ricadano affioramenti che presentino un interesse stratigrafico, strutturale, sedimentologico ecc....

Viceversa, un affioramento di interesse stratigrafico che si presenta come un'alta rupe, ai cui piedi si sviluppa una esemplare falda detritica, viene schedato per l'interesse stratigrafico pur coesistendo anche l'interesse geomorfologico, ed eventualmente sedimentologico, stratigrafico, paleontologico ecc... Gli esempi potrebbero proseguire sino a raggiungere il numero dei siti già schedati, ogni oggetto geologico si presenta infatti con una propria unicità.

Risulta pertanto fondamentale, alla base di tutto il lavoro di identificazione e schedatura, **operare una scelta tipologica**, da cui deriva poi la perimetrazione dell'oggetto.

La perimetrazione va eseguita seguendo rigorosamente i seguenti fondamentali criteri:

1. qualora si tratti di un **affioramento**, qualsiasi motivo di interesse esso rivesta, **si tracciano i limiti dello stesso**;
2. nel caso si schedino morfologie, queste vanno racchiuse all'interno di un perimetro che le comprenda nella loro interezza, generalmente identificabili con **crinali, cigli di scarpata, orli di terrazzo, corsi d'acqua ecc.** ;
3. nei casi in cui l'oggetto che si schedi si presenti in modo poco definibile, "diffuso" sul territorio, presentando limiti incerti o troppo frastagliati, si seguiranno confini naturali che lo racchiudano interamente, quali **crinali principali e secondari, corsi d'acqua anche di I ordine, sponde fluviali, rotture di pendenza, nitidi cambi morfologici, ecc.**;
4. in alcuni casi per limitare l'oggetto si potranno scegliere anche elementi antropici come cigli stradali, muretti, recinzioni ecc... considerando sempre di tracciare il limite sul confine dell'oggetto schedato, escludendo cioè il manufatto.
5. il perimetro non potrà **mai essere segnalato "a caso"**, ma sempre motivato dalle scelte funzionali per la schedatura dell'oggetto.

Autore: Maria Angela Cazzoli